

*Giulio Galgani*

*"segni randagi"*



*micrò galleria d'arte torino*

# GIULIO GALGANI

“Segni Randagi”



10 - 24 Aprile 2010

Testo critico di  
**UMBERTO PUTZU**

mostra realizzata in collaborazione con la galleria

**FYR arte contemporanea**

Borgo Albizi 23 - Firenze

**Galleria MICRO'**

Torino



### **Mare Nostrum**

2007

Fresato di pneumatico,  
bronzo, acrilico, mosaico e oggetti  
su tavola - cm 80x80



### **Shanghai**

2007

Fresato di pneumatico, filo  
spinato, bronzo e acrilico su tavola  
cm 80x80

## **QUANDO L'ARTE E' SPECCHIO DEL PRESENTE**

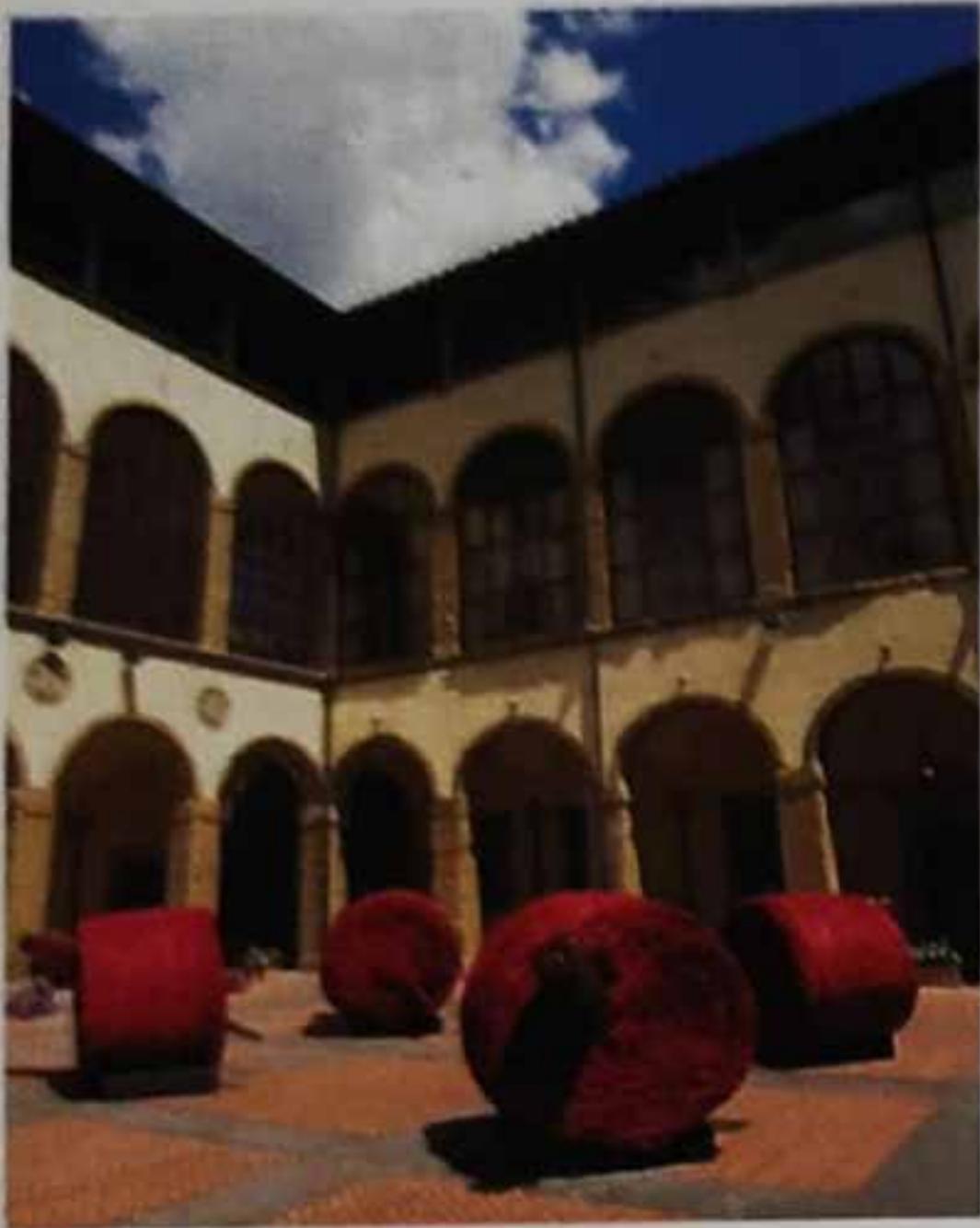
Per Giulio Galgani:

"l'uomo contemporaneo vive in una dimensione... dove si sovrappongono una miriade di segni e simboli e la pittura non può che rispecchiare questa realtà". Con queste parole entriamo nella dimensione di un artista testimone del nostro tempo che, nel suo essere multimediale, spazia tra video, teatro, musica e performances, anche se attualmente la pittura ha un ruolo predominante. La sua pittura è stata definita "primordiale, emozionale, informale, sintesi tra figurativo e astratto, materica" e diversi gli accostamenti a Basquiat, Mirò, Klee, Burri, Kandinsky, ai fraseggi fumettistici di Topor, alla grafica dell'amico artista americano Toxic.



**L'altro di mé**

fresato di pneumatico, pastello, pietre, gesso acrilico, bronzo e colori industriali su tela, cm 100x100, anno 2010



**Toscana Mia**

2008

Paglia e legno - installazione Palazzo  
Comunale -Arezzo

Ma i riferimenti ad artisti e tecniche, sono ovvi in un artista formatosi nella consapevolezza della genesi e degli sviluppi dell'arte contemporanea, di cui la contaminazione è cifra di crescita culturale.

Con Galgani l'Arte come dimensione del presente ritorna a essere in gioco, per spessore stilistico, ricchezza di contenuti e forme in continua metamorfosi, in uno scenario

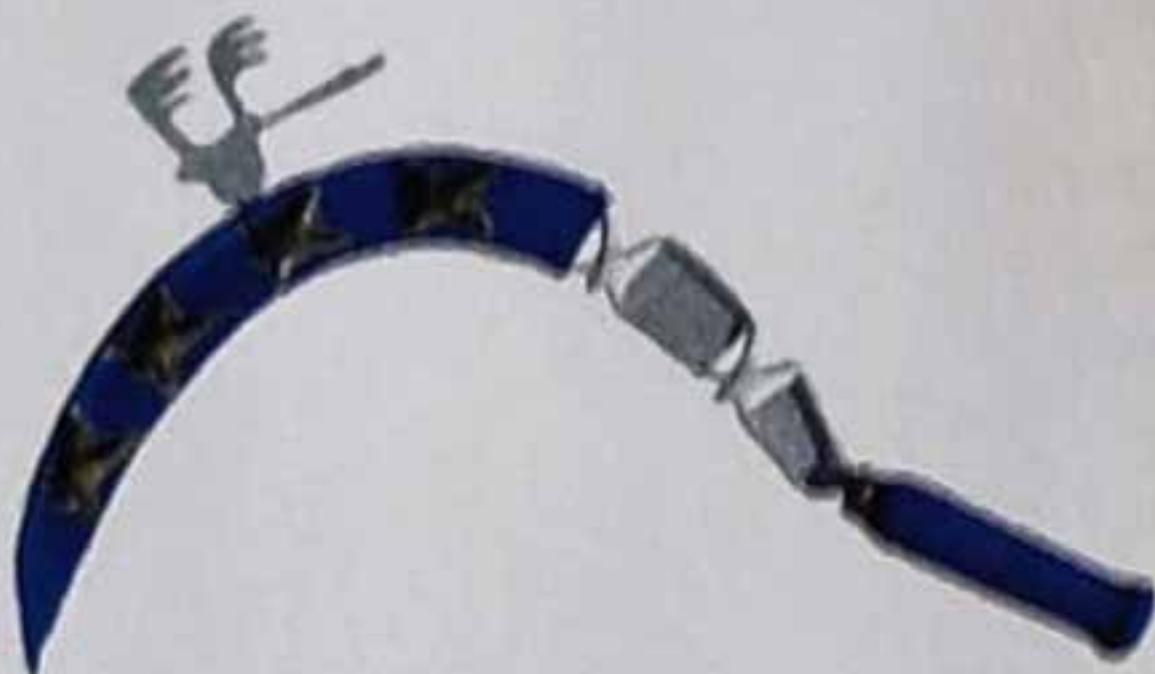
dominato dai golem. I suoi golem sono omini senza volto in continua evoluzione, quasi una materia dalla forma umana in atto di poter diventare realmente uomini. Golem che rappresentano un'autentica parabola della condizione umana, dell'insostenibile leggerezza dell'essere e si sono trasformati fino a diventare elementi costitutivi dal significato particolare e/o universale, segni grafici delle composizioni e a volte soggetti d'arcana immediatezza.



**L'insetto indagatore nell'arroganza del linguaggio**  
pastello, colori ad olio e acrilici su tela, cm 100x100, anno 2009

In diverse opere i golem sono abbracciati e si sostengono vicendevolmente fino a costruire una torre, strana somiglianza con le scenografie teatrali del gruppo catalano "La fura del baus" che testimonia come, proprio partendo dal territorio, opere d'avanguardia di teatro e pittura possano giungere a intuizioni simili, riuscendo a comunicare a livello internazionale.

Anche le "geopitture" sono opere fondamentali per riflettere sull'immagine geografica di una regione, come nell'opera "La toscana" che ci apre a enigmatiche quanto trasparenti interpretazioni sul locale e sull'internazionale, su come una regione sia diversamente costituita dai suoi archetipi golem e di come rappresenti bisogni, desideri, aspettative, propri di tutto il pianeta terra.



**Itinerari dell'appartenenza**

2009

Bronzo, acrilico, dimensioni reali- installazione Palazzo Casali- Cortona



**Toscana** - (geopittura) fresato di pneumatico, bronzo e acrilico su tavola,  
cm 120x60, anno 2009.  
Collezione d'Arte contemporanea Regione Toscana





**Chimera** - bronzo dipinto,  
cm 40x27x15, anno 2009

L'uso del colore, delineato da precise geometrie, si esprime come una continua espansione di luce tra toni accesi, e contrastanti, per far affiorare cangianti modi di comunicazione. La ricerca dell'artista procede per continui accostamenti di variazioni tonali: dal 'rosso scarlatto' al 'lacca di garanzia rosa' per planare nel 'corallo rosa di parma' e virare in 'rosso primario di magenta'. Tra le opere si rincorrono diversi blu: dal 'blu pavone' all' 'azzurro manganese' per dissolversi nell'assoluto vortice

del 'nero' solcato dal 'violetto di Parma', vibrante in 'blu di Parigi' e il 'grigio perla' si fonde tra l'incarnato', il 'rosa' e il 'blu d'oriente'. L'evoluzione tecnica si sviluppa dalle paste acriliche all'olio: tra tele, tavole sovrastate da lastre di ferro, coline, aerografi... ma l'attenzione ai materiali del presente ha i fresati (fusioni di copertoni d'auto) come nuovi protagonisti.

L'uso di materiali contemporanei, accanto all'uso della terracotta, simbolo della cultura toscana, rappresenta un reale incontro tra i materiali più primordiali e quelli più attuali. Galgani lascia autonomia alla materia permettendo alle opere di rappresentarne l'essenza stessa come libero spazio espressivo, testimonianza del tempo storico e/o la modella per farne affiorare le sue possibilità artistiche. Il materiale è parte fondamentale del suo linguaggio, espressione forte e diretta che il territorio esprime al di là dei suoi confini, in una continua trasfigurazione del reale.



**Il generale della caccia**

fresato di pneumatico, pastello, bronzo, terracotta e acrilici su tela,  
cm 140x220, anno 2009

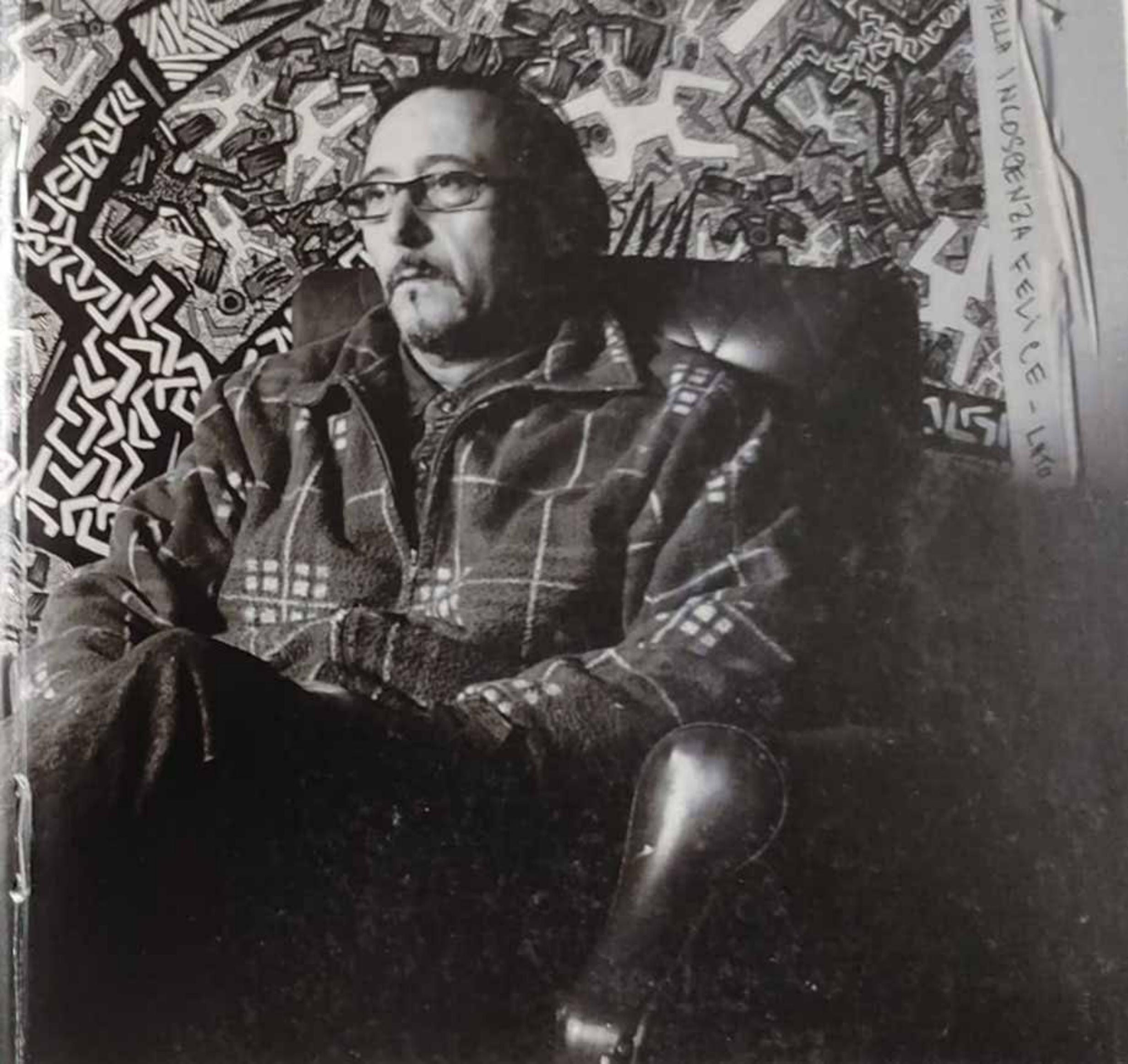


**Europa** (geopittura) fresato di pneumatico, bronzo, e acrilici su tavola  
cm 120x110, anno 2008

L'ADAMA ED EVO NEL VORTICE MISURATORE DEGLI EX VO



L'ADAMA ED EVO NEL VORTICE MISURATORE DEGLI EX



PELLA INLOSQUENZA E EV/CE - LK10

Anche i titoli delle opere non sono che percorsi, in parole, di questo luminoso territorio immaginario dove l'inventività si richiama ai giochi di parole: "L'adama ed evo nel vortice misuratore degli ex voto e il sogno onirico dell' incoscienza felice", "Il misantropo spirituale e i meteoriti cadenti", "La stagione delle rose e la chimera digimonizzata", o delinea situazioni: "La mattanza degli impiegati felici" e "Il generale della caccia" mentre miriadi di golem sbucano come apparizioni. Incredibili colpi di scena nell'avvincente mondo di Galgani tra: sogni, immaginario, metamorfosi d'ambientazioni e personaggi, per rappresentare una forte trama compositiva che, attraversando il "concettuale", si svolge in un paradigma di continuo stupore, come vero e proprio "work in progress".

L'artista domina e controlla il suo stile pittorico, in un dinamico laboratorio di ricerca tra labirintici contrappunti: tematici, di colori e d'insieme in tocco di agile tratto artistico. In Galgani si manifesta un assoluto rifiuto del gesto come stereotipizzazione dell'arte, perché il suo rituale della rappresentazione vive in una decisa ricerca della narratività anche attraverso il recupero d'archetipi primordiali, in un'epoca in cui la creatività si impoverisce e ha bisogno di obiettivi, attualità, immagini simboliche. L'immaginazione diventa dissacrante e iperbolico sguardo espressivo, nel divenire delle forme, tra campitura e sfumatura, canto della terra e respiro della mente, eccesso e fraseggio, provocazione e lirismo.



**Gretel** - tecnicamista su bronzo dipinto, cm 42x46x28, anno 2009

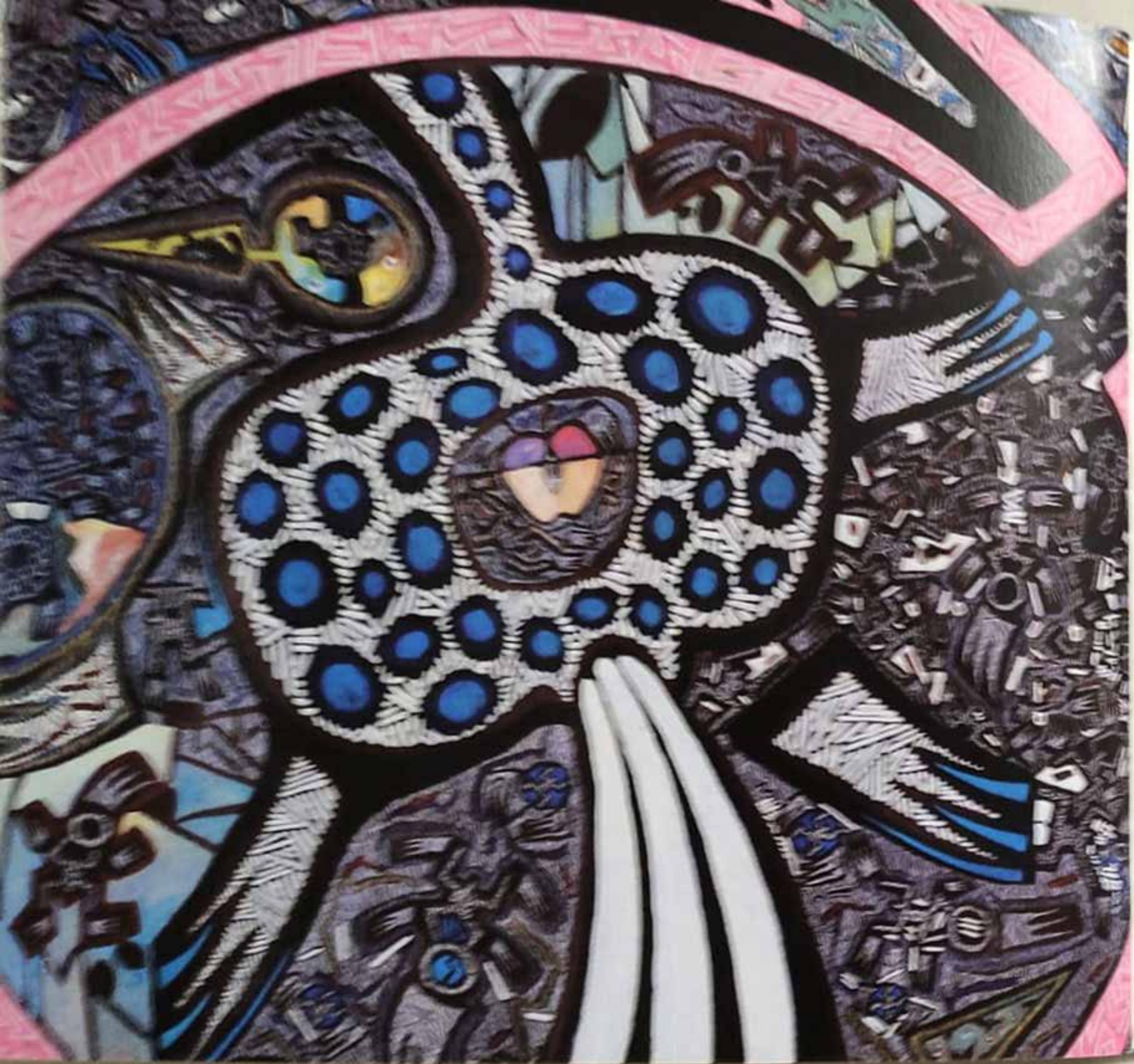


**Il misantropo spirituale e i meteoriti cadenti** - pastello, pietre, acrilici  
su tela, cm 100x100, anno 2010





**La stagione delle rose e la chimera diglmonizzata -**  
pastello, colori ad olio e acrilici su tela, cm 240x240, anno 2008





*L'Adama ed Evo nel vortice misuratore degli ex voto e il sogno onirico della incoscienza felice*  
pastello, colori ad olio e acrilici su tela, cm 242x242, anno 2008



Hansel - tecnicamista su bronzo

Il pittore ci spiazza in continui straniamenti tra la riflessione sociale e l'ironia, perché la leggerezza del riso può avvicinarci ad una reale forma di comunicazione diretta (la vera arte è fondamentalmente comunicazione), in una prospettiva attraversata dal ludico e dove si dibattono segni attraversati dal mondo dei graffiti e dagli inferni della nostra quotidianità. Non si può prescindere dal gioco e dal nostro "background", in antitesi all'anonima e caotica realtà contemporanea

e, l'universo della grafica, è uno dei primi specchi della nostra infanzia. Galgani rappresenta un immaginario di soffusa ironia dentro il reale del nostro tempo virtuale, per alleggerire gli eventi da esorcizzare, affermandoli in modo paradossale. Per superare la palude della banalità, ricordandoci che l'arte è sempre visione insolita, diversa, all'insegna di un'autentica compiutezza stilistica. E i golem sono archetipi d'estrosa fantasiosità, d'antica tradizione, ma anche con il compito di sminuire le situazioni di intricata... gravità.

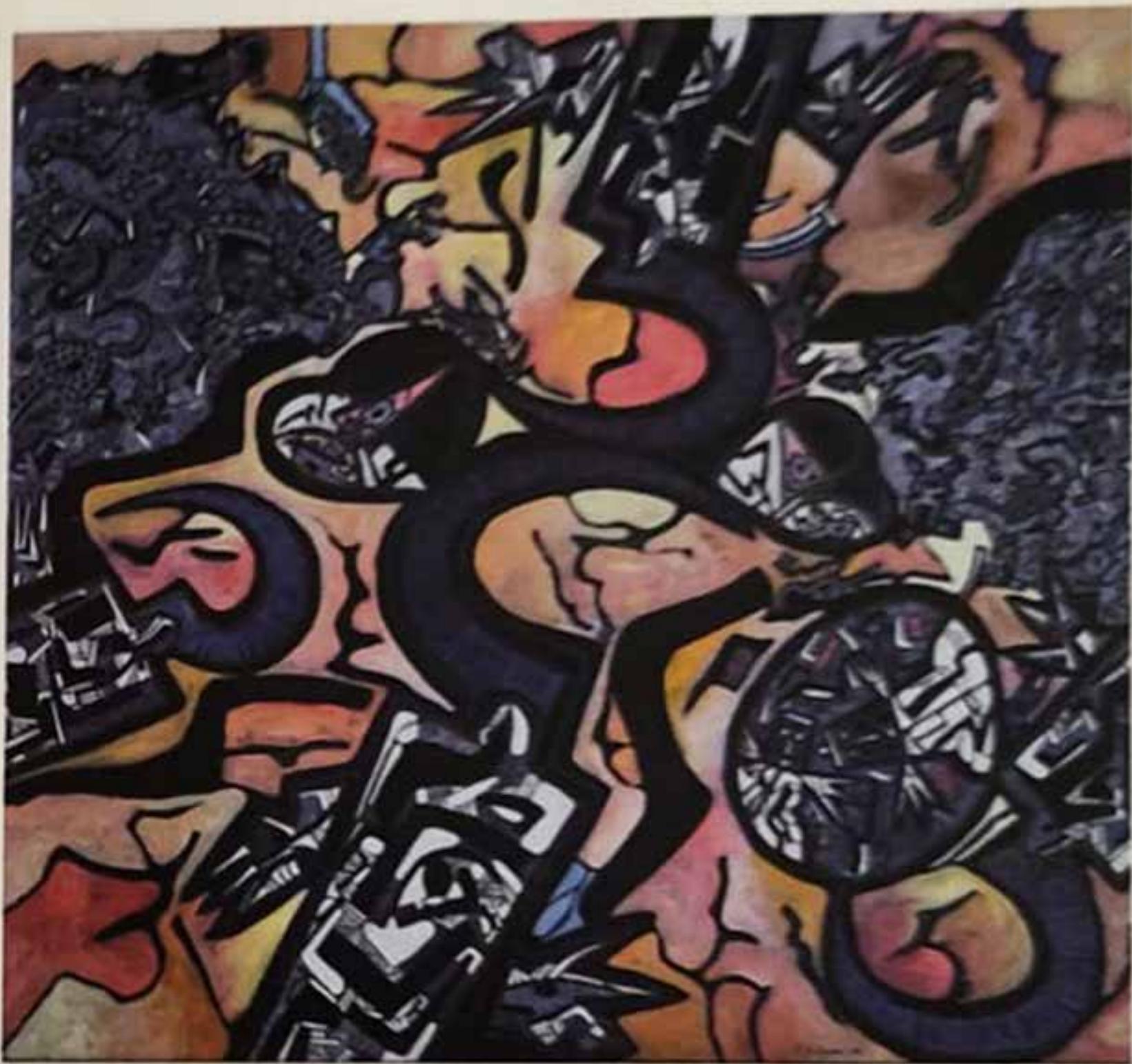
Per Giulio Galgani "l'arte come la buona cucina necessita di buoni ingredienti e anche mangiando... l'uomo ha bisogno di abbracciare altri uomini perché non si può vivere da soli."

Con lui entriamo in un mondo realizzato con grande equilibrio della superficie pittorica, vissuto per esplosioni e rarefazioni di linee disegni, segni, simboli e colori, con una forte struttura d'insieme. Per una reale poetica del presente, testimonianza della nostra epoca dove... anche la luce ha la forte vibrazione di un sogno contemporaneo.



La mattanza degli impiegati felici - pastello, colori a olio e acrilici su tela, cm 240x240, anno 2008





**W l'amore** - pastello, colori a olio e acrilici su tela, cm 100x100,  
anno 2010

P.S: Un post scriptum "inusuale" dell'artista per la mostra alla **Galleria Micrò di Torino**: "Le mostre si fanno per incontrare il pubblico e ben venga anche il dibattito critico, l'importante è riuscire a trasmettere emozioni!"

## Biografia

Giulio Galgani, personaggio dalla creatività poliedrica e dalla curiosità insaziabile, è uno sperimentatore compulsivo; un artista non solo visivo, ma anche autore musicale e cinematografico. Ha avuto un'intensa attività espositiva fin dai primi anni '90.

Opere di Galgani sono presenti in numerose collezioni pubbliche: Collezione d'Arte contemporanea Musei Vaticani, Città del Vaticano - Palazzo Comunale di Cortona - Museo Casa Natale di Michelangelo, Caprese Michelangelo - Museo d'Arte contemporanea Palagio Fiorentino, Stia - Pinacoteca d'Arte contemporanea di Città di Castello - Palazzo Comunale di Marciano della Chiana - Sede Procuratori Gioco Calcio, Roma - Museo Civico d'Arte contemporanea di Arezzo - Collezione regionale d'Arte contemporanea Toscana, Firenze - Comprensorio Sanitario Valdichiana, Cortona - Comunicare Roma, Roma - Collezione R.A.I. Roma. Chiesa San Agostino, Cesa di Marciano - Nuovo Palazzo di Giustizia Arezzo - Corte Palazzo Comunale di Arezzo - Pinacoteca d'Arte contemporanea Città di Siena - Musicom Museum, Amberg - Assembly House, Norwik . Ha realizzato: il premio Driming Art Festival internazionale del cinema città di Cortona anno 2009. Il premio " Toscana Mia " per il concorso internazionale ippico Toscana Tour anno 2008

Insignito del premio " Arti, Culture, Futuro " ha ricevuto tale riconoscimento il giorno 30 Novembre 2009 nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo